

IL CENTENARIO DEL PRIMO CONFLITTO MONDIALE

La mostra in ricordo della Grande Guerra

Inaugurata venerdì, rimarrà aperta fino al 31 marzo
Tanti i cimeli, i reperti e le storie dei biellesi coinvolti

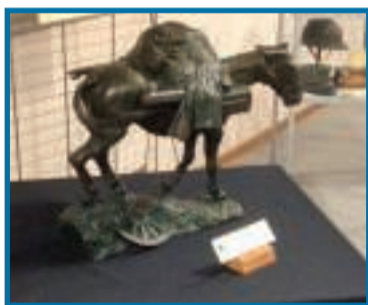
Sono passati cento anni da quel 23 maggio 1915 in cui l'Italia entrò nella Prima Guerra Mondiale. Eppure il ricordo di questo tragico evento, che ha radicalmente cambiato il corso della storia europea, non si è affievolito con il tempo. In tutta la Penisola, Biella compresa. Venerdì, al Cantinone della Provincia, si è tenuta la cerimonia di inaugurazione della mostra fotografica dell'Esercito "La Grande Guerra. Fede e Valore", organizzata con il coordinamento della Prefettura e la collaborazione del giornale "il Biellese". La mostra resterà aperta tutti i giorni fino al 31 marzo, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Dopo il taglio del nastro del viceprefetto vicario Patrizia Bianchetto, il colonnello dell'Esercito Antonio Zerrillo ha illustrato i pannelli della mostra, ponendo l'attenzione sugli aspetti che hanno reso la Grande Guerra diversa rispetto ai conflitti precedenti: «Fu una guerra di posizione, di reticolati, combattuta nel fango delle trincee.

Per la prima volta, vennero impiegati i mezzi corazzati e l'aviazione, che diventeranno poi basilari nella Seconda Guerra Mondiale». Tra le armi simbolo



della Prima, bisogna ricordare le mitragliatrici Schwarzlose, altamente innovative ed efficaci per l'epoca, che arrivavano a sparare 500 colpi al minuto.

IL RUOLO DELLE DONNE La Grande Guerra non coinvolse solo gli uomini al fronte, ma anche le donne rimaste a casa. «Hanno sostituito gli uomini nei compiti più disparati» prosegue Zerrillo «facendo le postine, lavorando in fabbrica, guidando i tram. Ci furono anche due categorie di donne fondamentali per la



situazione in prima linea: le Portatrici Carniche, che trasportavano munizioni e armi; e le crocerossine, quasi tutte provenienti dalla nobiltà e dall'alta

borghesia. Grazie alla Grande Guerra è iniziata, in qualche modo, l'emancipazione femminile».

UN CONFLITTO "TOTALE" Un milione di feriti e mutilati. 650mila morti. Questo l'amaro bilancio dell'Italia in guerra. Ma i Paesi coinvolti non si limitarono a uccidere i soldati degli eserciti opposti. «Gli austriaci» continua Zerrillo «si sono lasciati andare, dopo la battaglia di Caporetto, a vere e proprie aberrazioni nei confronti delle donne venete e friulane. Senza dimenticare il tentativo di distruggere le opere d'arte in alcune città come Venezia e Padova e la strenua difesa degli italiani. Purtroppo, quando si entra in una guerra, si vuole combattere il nemico non solo sul campo di battaglia, ma anche sul piano culturale e storico».

LA GUERRA DEI BIELLESI In fondo al Cantinone si trovano i cimeli e i reperti



UN CONFLITTO ANCHE BIELLESE Sopra: la divisa di Costantino Crosa. A fianco, nella foto di MARCO COMBA, alcune delle autorità. Erano presenti alla mostra il sindaco di Biella Marco Cavicchioli, il presidente della Provincia Emanuele Ramella Pralungo, i senatori Gianluca Susta e Nicoletta Favero, l'onorevole Roberto Simonetti e il consigliere regionale Vittorio Barazzotto. La giornata è proseguita poi a Città Studi con la proiezione del film "Fango e Gloria" del regista Leonardo Tiberi. Il prossimo appuntamento sarà lunedì 30 marzo con il convegno "il Biellese e i biellesi nella Grande Guerra" a Città Studi.

della Grande Guerra dei biellesi. «È stato un onore collaborare per questa iniziativa» racconta Marco Fulcheri, presidente degli Alpini Biellesi. «I caduti biellesi sono stati 2388, di cui 500 nella sola città di Biella». Tra i reperti

più significativi, c'è la riproduzione in piccolo del mulo che si trova ai Giardini Zumaglini (nella foto a sinistra). «Un monumento alla vittoria e non ai caduti» spiega Fulcheri, «come si può vedere dall'elmetto tedesco e dalle foglie di quercia sul corpo dell'animale». Un altro cimelio di valore è il tricolore di Gabriele D'Annunzio, un omaggio dei carristi (nella foto sopra), anche se

forse a catturare maggiormente l'attenzione sono la foto e la divisa di Costantino Crosa, l'unica medaglia d'oro biellese al valore militare nella Grande Guerra, caduto sul Piave nel 1918.

«Lui, come molti altri, trovò la morte al fronte» ricorda lo storico Danilo Craveia «ma a tanti soldati capitò di morire dopo la fine del conflitto per le ferite riportate. Come il ponderanese Gaspare Pessina, morto addirittura il 6 febbraio 1923». Un caso probabilmente



unico, ma che dimostra come la fine delle ostilità non abbia automaticamente significato la fine delle sofferenze.

NICCOLÒ MELLO

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Settimana Nazionale per la Prevenzione Oncologica

20 > 29
marzo
2015

La prevenzione sconfigge il cancro.

Passaparola

L'alimentazione e i corretti stili di vita hanno un ruolo fondamentale nella prevenzione dei tumori. La LILT e l'olio extra vergine di oliva 100% ITALIANO ti aspettano nelle principali piazze d'Italia, nelle 106 Sezioni Provinciali e nei 397 Ambulatori. Per te una preziosa guida con consigli pratici.

Si ringraziano:
Heinz Bics
Maria Grazia Capelli
Gig D'Alestra
Flora May
Anna Tarangolo

LILT
LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
prevenire è vivere

www.lilt.it
LILT nazionale
800 998877

XIV edizione
della Settimana Nazionale
per la Prevenzione Oncologica
20 - 29 marzo 2015



Torna anche quest'anno la Settimana Nazionale della Prevenzione Oncologica: l'appuntamento sarà dal 20 al 29 marzo. Ti aspettiamo con tanti appuntamenti per informarti e sensibilizzarti sulla prevenzione che potrai portare anche a tavola con l'olio della salute. Tutti i fondi raccolti con questa iniziativa contribuiranno alla realizzazione di SPAZIO LILT, il nuovo Centro Oncologico Multifunzionale che sta sorgendo a Biella in Via Ivrea 22.

Protagonista della campagna: l'Olio extravergine di Oliva della LILT

Quest'anno puoi avere l'olio della prevenzione, oltre che in bottiglia singola, anche all'interno del "Kit della Salute" offerto da Nordiconad arricchito dal MIX 5 cereali e dal riso Conad, oltre che dal ricettario della salute di LILT.

Grazie a Nordiconad, a te e a tanti biellesi, porteremo la prevenzione sulle nostre tavole e potremo sostenere le attività di prevenzione oncologica e la realizzazione di SPAZIO LILT.



Kit della Salute

Kit della Salute:
donazione a partire da 15 euro
Olio della Salute LILT:
donazione a partire da 10 euro

Il Kit della Salute è distribuito dai volontari di LILT Biella, insieme alla Protezione Civile del Comune di Biella, ai volontari dei 25 Comuni convenzionati del COM3 e ai volontari dell'Associazione Incendi Boschivi di Biella.

Dove e quando puoi trovare il KIT della Salute:

- Lunedì 23 marzo a partire dalle ore 9.00 e per tutta la mattina, presso le succursali Banca Sella di via Italia e di Piazza Gaudenzio Sella 1.
- Da giovedì 26 a sabato 28 marzo, a partire dalle ore 9.00, presso tutti i Supermercati Conad del Biellese.
- Dal 20 marzo, fino a esaurimento, presso tutti gli esercizi commerciali e le farmacie che hanno aderito alla Campagna.
- A partire da venerdì 20 marzo, per tutto l'anno, presso la Sede LILT di Biella in Via Belletti Bona 20 e Delegazioni di Ronco Biellese in Via Martin della Libertà 2 e di Mongrando in Via alle Scuole 6.

Leggi le informazioni sulla Campagna di Prevenzione e scopri tutti i punti di distribuzione sul sito www.liltbiella.it

I Servizi di prevenzione di LILT Biella

- ✓ visita senologica
- ✓ visita dieto-oncologica
- ✓ visita uro-oncologica
- ✓ centro antifumo
- ✓ visita dermatologica
- ✓ prevenzione diabete in collaborazione con FAND

Scegli di sostenere la Campagna Nazionale per la Prevenzione Oncologica con l'Olio della salute o con una semplice donazione:

- C/C Postale n° 13749130
- Banca Sella
IBAN IT06R0326822300001886529120
- Biverbanca
IBAN IT20Q0609022300000053670580

Per ulteriori informazioni:

LILT Sezione Provinciale di Biella
Via Belletti Bona 20 - 13900 Biella
Tel: 015-8352111 - Fax 015-8352112
eventi@liltbiella.it o visita il sito www.liltbiella.it